

Parte tra un mese

## Pillola per l'erezione esperimento in Italia

In Italia comincerà tra un mese la prima sperimentazione della cosiddetta «pillola dell'amore», che favorisce l'erezione stimolando la produzione di ossido nitrico.

Lo ha annunciato ieri a Roma l'urologo Vincenzo Mirone, dell'università di Napoli, nella conferenza stampa sui disturbi dell'erezione in Italia.

Alla sperimentazione, ha proseguito Mirone, parteciperanno una decina di centri in tutta Italia e i primi risultati potrebbero essere pronti tra sei mesi.

La pillola, che si basa sulla molecola «sildenafil» è in corso di sperimentazione in Gran Bretagna dove «finora» ha rilevato - ha dato risultati incoraggianti e potrebbe avere una funzione importante in futuro, ma è ancora tutto da verificare.

Il problema delle disfunzioni sessuali è d'altronde particolarmente avvertito in tutto il mondo, anche se, per quanto riguarda i maschi, è stato a lungo negato. Anche forse soprattutto nel nostro Paese, per motivi culturali, evidentemente, ma anche per un pregiudizio nei confronti delle donne, spesso dichiarate «colpevoli» delle difficoltà del loro partner.

In Italia infatti tre milioni di uomini (circa il 13%) soffrono di problemi di erezione e hanno bisogno del medico per tornare a una vita sessuale normale. Se il problema riguarda solo il 2% dei giovani fino a 39 anni, aumenta progressivamente con l'età e colpisce il 20% di chi ha 60 anni e un settantenne su due.

È questo il primo quadro completo dei disturbi dell'erezione in Italia, frutto della ricerca condotta dalle Società italiane di Andrologia, Urologia e Medicina generale.

Le cause dell'impotenza sono per l'80 per cento organiche e tra queste le più comuni sono malattie cardiocircolatorie, diabete e ipertensione ma, ha detto l'andrologo Fabrizio Menchini Fabris, dell'università di Pisa, «sono fattori di rischio importanti anche fumo, droga e un'alimentazione scorretta».

Il fumo, ad esempio, aumenta il rischio del 70%. È rischioso anche bere ogni giorno grandi quantità di alcol e mangiare cibi troppo grassi. «Finalmente» ha detto Menchini Fabris - esce allo scoperto un problema da sempre sommerso. Non si sa quanto spendano gli italiani per risolvere i problemi di erezione, ma si sa che ancora troppi preferiscono rivolgersi ai maghi, contribuendo in gran parte ai 3.000 miliardi che si spendono ogni anno per consultarli.

Tuttavia solo il 30% dei pazienti è indirizzato all'andrologo dal medico di famiglia. Per questo saranno presto distribuite ai medici di famiglia 300 mila copie di un vademecum per i pazienti con disturbi dell'erezione.

Publicato dalla Società italiana di andrologia, e illustra sintomi, cause e cure dell'impotenza maschile, con l'elenco di oltre cento centri pubblici specializzati per questo tipo di problemi.

Licia Adami

## Lunedì a Roma convegno Pds sulla Ricerca

Si tiene lunedì a Roma, dalle ore 15,30 a Palazzo Valdina (Sala della Sacrestia, piazza Campo Marzio, 42) un convegno su «Il riordino della ricerca pubblica» promosso dall'Area cultura e politiche formative della Direzione del Pds, dai gruppi Sinistra Democratica-Ulivo di Camera e Senato e da Aurora. Presiede Barbara Pollastrini, dell'esecutivo del Pds, introduce Fabrizio Bracco, capogruppo della Sinistra democratica alla Commissione Cultura della Camera. L'intervento finale è di Graziella Pagano, capogruppo della Sinistra democratica alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato. Le conclusioni saranno del ministro Luigi Berlinguer. Sono previsti nel dibattito interventi di Manuela Arata, Carlo Bernardini, Carlo Calandra, Marco Rosa Clot, Gianni Cozzi, Sergio De Julio, Margherita Hack, Paolo Leon, Andrea Margheri, Antonio Navarra, Andrea Ranieri, Carlo Rizzuto, Umberto Rosa, Alberto Silvani, Renato Strada, Sergio Vaccà, Rodolfo Zich.

La denuncia alla conferenza internazionale di Castiglioncello dell'Unione degli scienziati per il disarmo

# Il processo di disarmo è minacciato dalla corsa a nuove tecnologie militari

È stato reso pubblico, dopo una lunga battaglia, un progetto del Dipartimento per l'energia Usa per creare una sorta di Scudo stellare per proteggere le truppe Usa dai missili. Il rischio che si corre è quello di un forte irrigidimento dei russi.

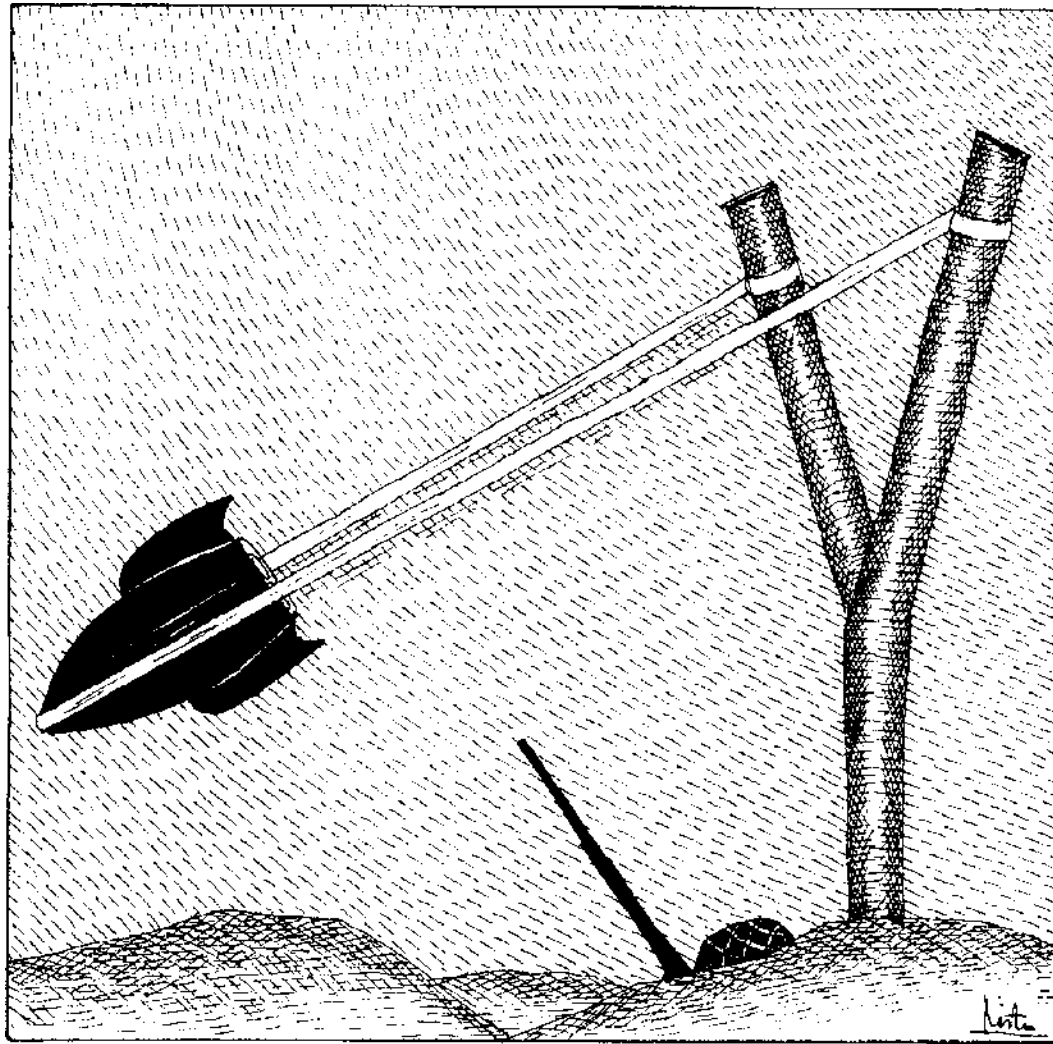
CASTIGLIONCELLO. Il processo di disarmo nucleare è entrato in una fase di stallo. Stati Uniti e Russia hanno difficoltà a portarlo avanti. E c'è il rischio, concreto, di precipitare nella logica e nel clima di una seconda guerra fredda. C'è un sostanziale e amaro accordo tra gli studiosi americani e russi che dal 25 al 28 settembre partecipano al Convegno internazionale di Castiglioncello dell'Unione Scienziati per il Disarmo e dal Comune di Rosignano Marittimo: la stagione della pace sboccia dopo la caduta del muro di Berlino si va spegnendo. Mentre cresce il pericolo di un nuovobipolarismo.

Molti di questi studiosi partecipano da protagonisti, tecnici o addirittura politici, ai negoziati sul disarmo. E documentano coi fatti, oltre che con evidente amarezza, la loro percezione. La stagione più felice per la politica di disarmo nucleare si è avuta all'inizio del 1995. Quando per sei mesi, ogni giorno, venivano disattivate 10 testate atomiche. Mentre a maggio Clinton ed Eltsin elaboravano una fitta agenda di attività per accelerare la riduzione bilaterale e irreversibile delle armi nucleari. Oggi, ad appena due anni di distanza, vengono disattivate solo 2 testate nucleari al giorno. Mentre, come rivela Kenneth Luongo, esperto della Princeton University e direttore esecutivo del Consiglio consultivo russo-americano: «Solo poche di quelle attività hanno prodotto risultati concreti».

Il processo di disarmo, che sembrava ormai inarrestabile, ha rallentato. Anzi è in una vera e propria impasse, sostiene William Peden della «Campaign for Nuclear Disarmament». Infatti, l'accordo Start II, che è stato raggiunto tra Usa e Russia nel 1993 e che prevede la riduzione a 3500 testate dei rispettivi arsenali atomici entro l'anno 2003, non è stato ancora ratificato. I negoziati Start III, per un'ulteriore riduzione a 2500 testate entro il 2007, sono stati congelati. Il trattato Cbt che da appena nove mesi mette al bando i test nucleari, potrebbe essere presto denunciato e violato dalla Russia, sostiene Kenneth Luongo.

Mentre gli Stati Uniti, incalza George Lewis, direttore del centro studi sulla difesa e il controllo degli armamenti del MIT di Boston, potrebbero presto violare lo spirito, se non la lettera, del trattato ABM, stipulato negli anni '70, per proibire le difese contro i missili cosiddetti strategici. Si tratta di trattati fondamentali: la loro crisi significa la crisi del processo di disarmo. Ed è una crisi che non ha evidenti giustificazioni politiche. «Stiamo perdendo una grande occasione», ammette Alexei Arbatov, presidente della commissione disarmo della Duma, il parlamento di Mosca.

Le responsabilità dello stallo nel processo di disarmo nucleare sono molte e non del tutto chiare. Da parte russa c'è l'opposizione della Duma alla ratifica dello START II. E una certa retrosia del governo a fornire agli americani informazioni decisive, come quelle relative alla produzione di



## Partita la navetta Atlantis per dare il cambio sulla Mir

La navetta spaziale Atlantis ha lasciato la Terra l'altra notte alle 4:34 ora italiana per una missione che ha come obiettivo principale l'aggancio con la stazione orbitante russa Mir. Nello stesso momento la Mir stava passando sulla Germania.

Sull'Atlantis ci sono sette astronauti e uno di loro, David Wolf, darà il cambio a Michael Foale, l'americano che da diversi mesi vive a bordo della stazione orbitante russa. La Nasa ha deciso di autorizzare Wolf a soggiornare sulla Mir solo poche ore prima del lancio dello shuttle. In America, visti gli ultimi incidenti, gente comune e parlamentari avevano messo in dubbio che la Mir fosse sicura e avevano chiesto alla Nasa di non autorizzare più gli astronauti americani a permanere sulla stazione spaziale russa. Ma dopo una serie di riunioni con i tecnici sovietici, Daniel Goldin, amministratore dell'ente spaziale americano, ha deciso che la missione sarebbe stata portata a termine così come da programma. David Wolf, che non dovrebbe tornare sulla terra prima della fine di gennaio del 1998, ha accolto molto favorevolmente la notizia. Era addirittura entusiasta. A bordo dell'Atlantis, che rimarrà in orbita dieci giorni, ci sono 2,2 tonnellate di materiale tra cibo, acqua e attrezzature per riparare il computer centrale della Mir. L'appuntamento con la stazione orbitante russa è fissato per sabato alle 21:00 ora italiana e l'aggancio dovrebbe avvenire automaticamente. Nel momento in cui l'Atlantis è partita, la Mir era fuori collegamento ma sulla stazione la notizia si è diffusa quando Foale è stato avvertito dagli scienziati della Nasa. Il lancio dello shuttle ha fatto tirare un sospiro anche a Mosca: si potrà continuare a contare sui soldi che gli Usa pagano per «l'affitto».

materiale fissile, allo stoccaggio delle testate atomiche e l'esatta localizzazione delle città nucleari segrete. Il fatto è che la Russia avverte che il possesso di testate nucleari in gran quantità è l'ultimo diavolletto che, oltre a una certa sicurezza militare, le conferisce lo status di potenza mondiale e le impedisce di ritrovarsi nel gruppo anonimo dei paesi in via di sviluppo.

Per parte americana le responsabilità ricadono su scelte effettuate alla luce del sole: come la decisione di portare avanti l'allargamento della Nato. Una politica accettata, ma non digerita dalla Russia. «L'unico risultato di questa politica», ha affermato infatti Sergei Ozonobitchev, direttore dell'Istituto di Studi Strategici di Mosca, è quello di isolare la Russia e di creare una asimmetria nella sicurezza in Europa».

Tuttavia vi sono altre due scelte effettuate dagli americani che potrebbero avere le conseguenze maggiori sulle relazioni con la Russia e sul processo di disarmo. La prima è il varo di un programma che porterà gli Stati Uniti a spendere, secondo i calcoli di George Lewis, quasi 100 miliardi di dollari in 10 anni per allestire una difesa in grado di proteggere il territorio degli Stati Uniti e le sue truppe, ovunque nel mondo, da attacchi missilistici. Si tratta di una nuova versione delle «guerre stellari», anche se molto più complessa e perseguita con tecnologie già esistenti: non da

inventare. Vero è che il programma riguarda la difesa da missili cosiddetti di teatro, con una gittata non superiore ai 3500 chilometri. Ma è anche vero, assicura George Lewis, che questo tipo di scudo potrebbe essere in breve esteso alla difesa dai missili strategici, quindi dai missili russi. E violare, così, la lettera oltre che lo spirito del trattato ABM. In ogni caso esso può essere percepito come una minaccia da Mosca. E rafforzare le resistenze al processo di disarmo nucleare. I russi potrebbero infatti chiedersi perché mai gli Usa spendono tanti soldi per difendersi da una minaccia che non c'è: nessun missile di teatro minaccia, infatti, gli Stati Uniti. Arbatov nega che nel parlamento russo vi siano forze che percepiscono come una minaccia questo progetto americano. Ma è certo che la Cina ha già annunciato contromissile. E che a Mosca qualcuno propone di rivedere la rinuncia unilaterale al primo colpo nucleare.

L'altra scelta americana che lascia perplessi è quella resa pubblica da Christopher Paine e Matthew McKinzie del Natural Resources Defense Council di Washington. I due studiosi hanno costretto, per vie legali, il Department of Energy (DOE), il ministero dell'energia americano, a rivelare, almeno in parte, i contenuti di un progetto per eludere il trattato CTBT sui test nucleari appena ratificato. Il programma del DOE prevede una serie di attività, da portare avanti nei prossimi 15 anni, per migliorare l'arsenale nucleare attuale e realizzare nuove armi nucleari. Gli esperimenti necessari per verificare l'affidabilità di queste armi saranno condotti in due modi: simulati su nuove e più potenti computer e/o basati su esplosivi convenzionali ad alto potenziale miscelati con materiale fissile. Secondo Paine e McKinzie il progetto del DOE elude lo spirito del trattato CTBT. E non potrà avere, come conseguenza, che un irrigidimento dei russi e una nuova corsa al riarmo nucleare. Anche perché gli americani continuano a negare ai russi la propria tecnologia informatica. L'insieme di queste scelte tecniche non solo ha portato il processo di disarmo allo stallo. Ma disegna un quadro politico da seconda guerra fredda. In cui la Russia non è vista come un nuovo alleato, ma come una Unione Sovietica più piccola e meno aggressiva. La verità è, sostiene George Rathjens, nuovo segretario generale del Movimento Pugwash, che Stati Uniti e Russia hanno perso l'occasione di cambiare il fulcro su cui facevano leva le relazioni tra Usa e Urss: la paura. Solo un potente colpo di reni politico potrebbe far uscire il processo di disarmo dallo stallo. Ma in giro non pare ci siano leader in grado di effettuarlo, questo colpo di reni. A Mosca la situazione è confusa. E a Washington, dice George Rathjens, c'è un presidente che non sembra molto preparato sui problemi delle armi nucleari.

Pietro Greco

## Lipu: salviamo le rondini per salvare l'ambiente

Salvare le rondini per salvare anche l'ambiente e quindi noi stessi. È l'appello lanciato dalla Lipu che ha raccolto finora 70 mila firme che presenterà al Parlamento europeo di Bruxelles. In autunno questi uccelli dallo «sparato» bianco si apprestano a lasciare il nostro paese in cerca di luoghi più caldi: con 25 grammi di peso e 30 cm di apertura alare sono in grado di percorrere 10 mila chilometri in poche settimane. Ma purtroppo, in primavera, ne tornano sempre di meno, anzi secondo la Lipu negli ultimi vent'anni le rondini sono calate del 40 per cento. Una delle cause principali sarebbe una politica agricola comunitaria sempre meno interessata all'ambiente. L'uso sconsiderato di pesticidi, la distruzione dei paesaggi naturali anche attraverso un'agricoltura intensiva che ha come fine solo quello di aumentare la produzione, non fanno che distruggere l'ambiente. E la Lipu ricorda che alla fine di questa catena produttiva agricola ci sono i consumatori, ci siamo noi esseri umani che mangiamo prodotti cresciuti a base di sostanze tossiche. Secondo le analisi economiche condotte dalla Lipu e da Birdlife International ogni anno i contribuenti europei spendono in sostegno comunitari all'agricoltura oltre 41.635 miliardi di lire che rappresentano più della metà del bilancio comunitario annuale. Questa somma è 108 volte superiore a quanto l'Europa spende per i giovani, la cultura e l'educazione, 312 volte quanto speso per l'ambiente e 2161 volte la cifra spesa per la difesa dei consumatori. Secondo 87 cittadini europei su 100 l'Europa non protegge efficacemente l'ambiente e oltre 70 sono preoccupati per la scomparsa dell'ambiente naturale e l'estinzione delle rondini e di altre specie minacciate. Solo il 23 per cento è soddisfatto della politica ambientale europea. Su questo la Lipu ha lanciato il suo appello e raccolto le firme per il «Progetto Rondini».

Studio americano, coinvolte 92 aree

## Fotografato il percorso della cocaina nel cervello

Per la prima volta alcuni ricercatori hanno «visto» che cosa succede nel cervello umano quando una droga che crea dipendenza come la cocaina produce dapprima il suo effetto più forte e poi provoca il desiderio irresistibile (quello che determina la crisi di astinenza) di assumere sempre più droga. Le immagini pubblicate nella rivista «Neuron», rivelano che la cocaina realizza attraverso immagini realizzate attraverso un sistema di risonanza magnetica. Si tratta di un sistema che misura l'afflusso del sangue al cervello e può segnalare l'attività neuronale anche nel dettaglio. La cocaina induce una grande eccitazione e anche un'intensa attività di breve durata in una rete che coinvolge ben 92 aree del cervello. Un numero grande se paragonato alle aree coinvolte nel cervello degli animali. Inoltre i ricercatori hanno scoperto che una particolare regione legata ai sentimenti di piacere o di euforia, era spesso associata con la sensazione di desiderio.

Quelle che creano assuefazione dirottano il sistema di compensazione del cervello umano. Gli studi con animali di laboratorio, dal canto loro, hanno sottolineato che solo in un gruppetto di regioni del cervello l'attività beuronale è più esposta ai cambiamenti indotti dalle droghe. Ancora, le indagini condotte sugli animali non so-

no riuscite a studiare separatamente il «picco» degli effetti indotti dalla cocaina, la crisi di astinenza, o altre risposte emotive.

Per vedere come l'attività del cervello umano cambia nel corso di queste fasi, Hans Breiter, Bruce Rosen, e Steven Hyman della Harvard Medical School e del Massachusetts General Hospital a Boston hanno utilizzato immagini realizzate attraverso un sistema di risonanza magnetica. Si tratta di un sistema che misura l'afflusso del sangue al cervello e può segnalare l'attività neuronale anche nel dettaglio. La cocaina induce una grande eccitazione e anche un'intensa attività di breve durata in una rete che coinvolge ben 92 aree del cervello. Un numero grande se paragonato alle aree coinvolte nel cervello degli animali. Inoltre i ricercatori hanno scoperto che una particolare regione legata ai sentimenti di piacere o di euforia, era spesso associata con la sensazione di desiderio.

La pedofilia segue percorsi diversi e poiché comporta un'azione seduttiva e un agito sessuale nei confronti di bambini o comunque minorenni, non può esprimersi che attraverso una violenza

Dalla Prima

Queste possono essere di ordine ormonale o genetiche, come è stato suggerito da alcuni autori del National Institute of Health di Bethesda, per i quali un gene (denominato Xq 28) di trasmissione materna contribuirebbe all'orientamento omosessuale dell'uomo. Ma da altri genetisti è stata avanzata un'ipotesi più complessa: che il gene «materno» possa influenzare la scelta omosessuale del bambino in quanto capace di influenzare il comportamento affettivo della madre, aumentandone l'attaccamento al proprio figlio, rendendo quindi difficile il suo distacco.

L'omosessualità dunque è essenzialmente frutto di una situazione relazionale e culturale.

La pedofilia segue percorsi diversi e poiché comporta un'azione seduttiva e un agito sessuale nei confronti di bambini o comunque minorenni, non può esprimersi che attraverso una violenza

che comporta l'attivazione di parti aggressive, narcisistiche e distruttive della personalità. La pedofilia, quindi, appartiene alle categorie delle perversioni sessuali dove la sessualità viene agita a danno del bambino, per lo più senza il suo consenso e con conseguenze psicologiche e morali imprevedibili nella loro gravità. L'omosessualità per conto suo può essere vista ed agita nel consenso reciproco di adulti e non raramente si accompagna a storie di amore o vite di coppia soddisfatte della loro intesa affettiva ed umana oltre che erotica. Certo, anche tra omosessuali, così come tra eterosessuali, possono esserci violenze e abusi, ma questo è espressione della complessità polivalente della mente umana e dell'azione di parti narcisistiche e non mature della personalità. Non necessariamente di una scelta sessuale.

[Mauro Mancini]

## l'Unità

Tariffe di abbonamento			
Italia		Annuale	
7 numeri	L. 330.000	Semestrale L. 169.000	
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000	
Estero		Annuale	
7 numeri	L. 780.000	Semestrale L. 395.000	
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000	
Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000			
Ferialle		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000	
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000			
Redazionali L. 935.000; Finanze e Legali/Concess. - Arte/Approfit: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000			
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200			
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.			
Distribuzione generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701			
Aree di vendita			
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccarelli, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giustiniana, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25955 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/51192-57568 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/205111 - Bari: via Amendola, 166/8 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/730511 - Palermo: via Lauroli, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520			
Stampa in fac-simile			
Telestampo Centro Italia, Orcoola (AQ) - Via Colle Marcegoli, 58/B			
SABO, Bologna - Via del Tappezzere, 1			
PPM Industria Poligrafica, Palermo Deganò (MI) - S. Stale del Giovi, 137			
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35			
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18			

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma